

Giancarlo Cevoli, maestro del «fai da te»

L'artigiano costruisce mezzi di trasporto di ogni genere con le proprie mani

Una passione molto singolare ma altrettanto interessante è quella di Giancarlo Cevoli, che nella sua casa alla Snia costruisce particolari mezzi di trasporto con le sue mani. Fino a qualche anno fa faceva parte del gruppo dei Creattivi, poi si è dedicato autonomamente alla sua attività unica.

Alle spalle ha un ricco repertorio di creazioni, cominciate già dalla sua giovinezza, vissuta a Riccione, luogo di origine: "io e i miei amici" racconta Cevoli, "avevamo una piccola canoa per gli spostamenti in mare, poi ho costruito un motore fuoribordo che ci evitava inutili fatiche..."

È da qui che è iniziata la sua passione, che si scontrava un po' con la vena turistica, tipica della zona; e allora, per uno come lui, esperto di meccanica, nessun luogo poteva essere più adatto del polo industriale di Cesano, che gli ha offerto tanti spunti per la costruzione di nuovi mezzi.

E infatti negli anni Settanta hanno preso

forma dalle sue mani imbarcazioni e alcuni hovercraft, realizzati grazie a materiali di recupero, motori rimessi a nuovo e tanta volontà e costanza. Gli hovercraft sono mezzi di trasporto simili a motoscafi costituiti da una cabina montata su un canotto d'aria che scivolano su qualunque superficie grazie allo strato di aria sottostante.

Questi mezzi, molto di moda venticinque anni fa, gli hanno consentito di vincere numerosi premi, fra cui il premio della biennale "Fatelo da soli". Considerando che non si tratta di modellini, ma di mezzi perfettamente funzionanti, necessitano di molto tempo e molta dedizione, per cui, "ci vogliono almeno tre anni per la realizzazione di ciascuna di queste cose", spiega Cevoli, indicando le numerose foto delle sue creazioni, che comprendono anche alcuni modelli della serie Fiat 850. Queste auto, acquistate per poco da chi voleva disfarsene, sono state rimesse a nuovo e ora le si può vedere scorazzare



Giancarlo Cevoli con una sua creazione

fieri del loro motore che romba sotto il loro cofano.

La vera sfida è stata però quella della creazione di un aereo ultraleggero, l'Hummel Bird, interamente realizzato fra le pareti domestiche. Il signor Cevoli è stato il primo in Europa a riuscire in quest'impresa, costruendo un aereo monoposto del peso di 144 kg in grado di volare a 180 km/h, grazie a un motore definito dagli

addetti ai lavori "mezzo Maggiolino" perché usa metà del motore a quattro cilindri della storica Volkswagen. Come dichiara Cevoli, si è trattato di un lavoro che ha richiesto molto tempo e precisione e ricorda che tutto l'aereo è costituito da una sottile lamina di alluminio e tutte le parti non sono saldate bensì chiodate, così come richiedono i migliori manuali aerei.

Il velivolo ha già effet-

tuato il primo volo, ora attende l'ultima messa a punto del motore e poi potrà solcare i cieli della Brianza, mantenendo tutte le norme di sicurezza imposte dalla legge. È una passione che dà molte soddisfazioni, ma è anche molto dispendiosa: basta pensare che la costruzione di un mezzo come l'Hummel Bird, fra materiali e spese burocratiche può costare anche venti milioni delle vecchie lire... Lo scorso settembre ha vinto il trofeo Caproni a Carpi, proprio grazie al piccolo ultraleggero e si è guadagnato molte pagine delle riviste di settore.

"Ora che sono in pensione posso dedicare molto più tempo a lavori di questo tipo, mi piace essere attivo e avere sempre qualche cosa da fare e da inventare", sottolinea Giancarlo Cevoli, che ha già in cantiere un'altra idea: un generatore eolico, costruito sempre con le sue mani.

Valeria Ronchi